



La telemedicina per i pazienti cronici. Al Policlinico presentato il progetto "MyHospitalHub Pro"

- **Presentato, presso il Policlinico di Palermo, il progetto MyHospitalHub® PRO, il sistema che permette ai medici di monitorare in tempo reale l'andamento della malattia di ogni paziente, personalizzare i follow up e raccogliere dati in modo anonimo e standardizzato**
- **Una best practice che migliora la qualità di vita del paziente e l'utilizzo delle risorse economiche del Ssn**

Seguire a distanza i pazienti affetti da **malattie infiammatorie croniche dell'intestino** (MICI o IBD, dall'acronimo inglese di Inflammatory Bowel Disease) e personalizzare il follow up, per migliorare la loro qualità di vita e ottimizzare le risorse del Servizio sanitario nazionale (Ssn). Sono stati presentati oggi a Palermo, presso l'[Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "Paolo Giaccone"](#), i risultati del progetto di telemedicina messo a punto dall'ospedale siciliano, con il patrocinio di [A.M.I.C.I ITALIA](#) - Associazione Nazionale per le Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino e sviluppato con la piattaforma **MyHospitalHub® PRO**, realizzata da [AdiLife](#) e ceduta a titolo gratuito da [Takeda Italia](#).

I pazienti con colite ulcerosa e malattia di Crohn sono in costante aumento e si tratta di patologie che hanno evoluzioni imprevedibili: ci sono casi in cui i controlli in presenza non sono necessari, mentre è importante intervenire tempestivamente quando si presenta una riacutizzazione.

Questa è una delle motivazioni che ha spinto la **Dott.ssa Maria Cappello, Responsabile dell'Ambulatorio IBD**, e il **Prof. Calogero Cammà, Direttore della UOC di Gastroenterologia ed Epatologia - Policlinico di Palermo**, ad adottare la piattaforma di telemedicina MyHospitalHub® PRO. *"La telemedicina non può sostituire le prime visite, necessarie anche per instaurare un rapporto di fiducia con il clinico e con la struttura, ma può avere un impatto estremamente positivo sulla qualità della vita dei pazienti durante il follow up, sia per chi ha la malattia sotto controllo sia, di riflesso, per i casi più severi, a cui noi medici potremmo dedicare più tempo - spiega la Dott.ssa Cappello - I primi dati, ottenuti da uno studio che ha coinvolto circa 80 pazienti nell'utilizzo della piattaforma, sono molto incoraggianti - prosegue Cappello - e, una volta validata, la piattaforma potrà essere esportata anche in altre strutture che si occupano di IBD: **la scalabilità è un ulteriore valore del nostro progetto pilota**. È però fondamentale che questi sistemi e il lavoro svolto da remoto dai clinici vengano riconosciuti anche dal Sistema sanitario nazionale per gli aspetti che attengono ai rimborsi".*

"In un periodo di insufficienti risorse per la sanità, l'efficienza dei processi sanitari è un imperativo per tutto il sistema. Tra gli aspetti di maggiore attenzione c'è sicuramente la gestione delle patologie croniche che, se non opportunamente gestite, corrono il rischio di diventare ulteriori oneri per il sistema sanitario - aggiunge il Dott. Salvatore Iacolino, Commissario straordinario [Policlinico di Palermo](#) - La sfida per il futuro è senz'altro quella di gestire le patologie croniche con gli strumenti che la tecnologia è in grado di fornire. Il progetto che oggi presentiamo è un esempio importante di orientamento verso modelli organizzativi che hanno un impatto positivo non solo dal punto di vista economico, ma soprattutto sulla qualità di vita dei pazienti, e anche un esempio virtuoso di collaborazione pubblico - privato finalizzato a rendere più efficiente il sistema. Oltre alla tecnologia, è comunque determinante il ruolo dei professionisti che, come in questo caso, creano le condizioni per migliorare la qualità delle prestazioni sanitarie. Ringrazio pertanto la Dottoressa Cappello e i partner privati di questa iniziativa".

Attraverso un'App, i pazienti possono compilare quotidianamente questionari sul proprio stato di salute (ePRO - Patient Reported Outcome elettronici) e prenotare visite. Contemporaneamente, i medici possono consultare lo stato del paziente e intervenire, in caso di necessità, attivando una tele visita. Viene così alleggerito per tutti il carico di gestione della malattia con risparmio di tempo e risorse, attraverso una maggiore circolazione dei dati che permette di dare riscontri clinici quando il consulto in presenza non è realmente necessario, a vantaggio della sostenibilità e dell'impatto ambientale con la riduzione degli spostamenti per raggiungere la struttura sanitaria.

*“La tecnologia è un importante strumento di innovazione - sottolinea **Andrea Pecci, Data, Digital & Technology Head Takeda Italia** - La nostra intenzione è quella di essere un'azienda biofarmaceutica altamente tecnologica: siamo infatti la prima tra le principali farmaceutiche nel mondo ad avere un Chief Technology Officer all'interno del Board globale. Progetti come quello presentato oggi hanno per noi un alto valore, perché creano un circolo virtuoso d'innovazione continua, che vede **pubblico e privato lavorare in partnership** con il fine ultimo di portare benefici ai pazienti. I centri come quello di Palermo sono esempi di eccellenza: si mettono in gioco e affrontano sfide complesse per cambiare il sistema e portare nuove conoscenze di cui potranno beneficiare tutti”.*

A confermare l'alto valore di questo progetto è stato **Salvatore Leone, Direttore Generale di A.M.I.C.I. ITALIA**, secondo cui: *“Questa iniziativa è un esempio di come la tecnologia, se sviluppata tenendo conto dei bisogni reali dei pazienti, può fare davvero la differenza per la loro qualità di vita e contribuire al progresso scientifico. Il monitoraggio remoto dei pazienti cronici può anche contribuire a ridurre i costi diretti e indiretti per il sistema sanitario. Il monitoraggio continuo e regolare della salute dei pazienti permette di identificare precocemente eventuali problemi e di intervenire tempestivamente, prevenendo complicazioni e ricoveri ospedalieri non necessari. Ciò può ridurre i costi diretti per le cure mediche e aumentare l'efficienza del sistema sanitario. Inoltre, il monitoraggio remoto consente ai pazienti di gestire la loro condizione in modo più autonomo, evitando visite mediche frequenti e viaggi verso il centro medico, riducendo così i costi indiretti. In sintesi, il monitoraggio remoto dei pazienti cronici è una soluzione importante per migliorare la qualità di vita dei pazienti e ridurre i costi per il sistema sanitario.”*

C'è un altro aspetto importante del progetto: i dati, raccolti in modo anonimo, potranno essere analizzati attraverso algoritmi d'Intelligenza Artificiale, e incrociati con dati diagnostici e di terapia. Questo sistema, oltre a consentire al medico di identificare parametri alterati, permette di condurre studi clinici su ampie casistiche, utili a tracciare l'evoluzione generale delle due malattie e le risposte alle terapie. *“Siamo orgogliosi della partnership con Takeda Italia nata nel 2019, quando la telemedicina, da sempre considerata un'opportunità, è diventata una necessità, abilitata anche da una tecnologia ormai pervasiva e sofisticata - dichiara l'Ingegnere **Martino Politi, Presidente di ADiLife** - In questi anni abbiamo sviluppato collaborazioni 'a tre': noi, Takeda Italia e i partner della sanità, adattando di volta in volta la piattaforma di telemedicina alle diverse esigenze. Siamo particolarmente fieri del progetto con l'Ambulatorio IBD del Policlinico di Palermo, perché consentirà di generare grandi quantità di dati che difficilmente oggi vengono raccolti e utilizzati per la ricerca”.*